

Cagliari, 24 GIUGNO 2025

Comunicato Stampa

Ufficio Stampa  
Federico Marini

**CRISI INTERNAZIONALE – Gli artigiani sardi preoccupati per l’aggravamento dei numerosi conflitti. Giacomo Meloni (Confartigianato Sardegna): “Non possiamo rimanere indifferenti di fronte alle tragedie umane e sociali: lavorare per pace e stabilità. Grave minaccia anche per l’economia dell’Isola con rallentamento export e aumento costi energia”.**

*“Non possiamo restare indifferenti di fronte alla drammatica escalation di violenza che coinvolge il Medio Oriente e altre aree del mondo. Il nostro primo pensiero va alle vittime innocenti e alle loro famiglie, colpite da una spirale di conflitti che sembra non voler trovare soluzione”.*

Con queste parole **Giacomo Meloni, Presidente di Confartigianato Imprese Sardegna**, esprime la propria forte preoccupazione per il deterioramento del quadro geopolitico internazionale.

*“Le tensioni non sono solo una tragedia umana e sociale – prosegue **Meloni** – ma rappresentano anche una grave minaccia per la tenuta economica globale e, con essa, per il nostro tessuto produttivo fatto di micro e piccole imprese. Anche la Sardegna, seppur geograficamente distante, rischia di subire duri contraccolpi”.*

Il focus sull’**export dei prodotti sardi verso il Medio Oriente**, realizzato l’anno scorso dall’**Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Sardegna**, su fonte ISTAT, parla di vendite di beni e servizi per oltre **1 miliardo e mezzo di euro**, equivalenti all’**1,39% del valore aggiunto regionale** prodotto, verso gli **Emirati Arabi, l’Arabia Saudita, Israele, Qatar, Kuwait oltre ad altri 12 nazioni**. Oltre ai prodotti della raffinazione, ci sono alimentari e bevande, moda e design, lapidei e arredamento, sistemi informatici e digitali, macchinari e impianti i prodotti più venduti molto richiesti per la loro qualità e originalità.

La **Sardegna** si colloca al **settimo posto della classifica nazionale** per quanto riguarda l’esposizione dell’export alla crisi. In testa ci sono la Toscana le cui esportazioni di made in Italy in Medio Oriente rappresentano il 2,95% del valore aggiunto regionale ed ammontano a 3,1 miliardi di euro, pari al 12,6% delle vendite italiane nell’area. Superano inoltre l’esposizione media nazionale, il Piemonte con il 2,09% (2,6 miliardi di vendite, pari al 10,4%), l’Emilia-Romagna con il 2,07% (3,1 miliardi di vendite, pari al 12,5% del totale vendite italiane nell’area), il Veneto con il 2,02% (3,0 miliardi di vendite, pari al 12,2%), la Lombardia con l’1,91% (prima regione esportatrice nell’area con 7,1 miliardi di vendite e una quota di 28,5%) ed il Friuli-Venezia Giulia con l’1,77% (645 milioni di euro di vendite, pari al 2,6%).

A **livello nazionale**, Preoccupano i possibili blocchi nello **Stretto di Hormuz**, snodo strategico da cui transita oltre un quarto del petrolio globale via mare e un quinto del GNL. Nel **2025** l’Italia ha importato attraverso questo canale **merci energetiche per 9,6 miliardi di euro**, pari al **14,2% del totale**, con una forte esposizione a fornitori come

**Associazioni  
Territoriali**

Sud Sardegna  
Cagliari  
Via Riva Villasanta 241  
070653220

Oristano  
Via Campanelli, 41  
0783302934

Nuoro  
Via Brig. Sassari, 37  
07841830101

Sassari  
Via Alghero, 30  
079280698

Gallura Olbia  
Via Sangallo 67  
0789595079



**Confartigianato Imprese Sardegna**

Via Sarpi, 1 – 09131 Cagliari - Tel.: 070/44891 - Fax: 070/44893 [www.confartigianatosardegna.it](http://www.confartigianatosardegna.it) -  
[sardegna@confartigianatosardegna.it](mailto:sardegna@confartigianatosardegna.it) Twitter: ConfartigianatoSard @Confartigianat2



Arabia Saudita (3,5 miliardi di euro tra petrolio greggio e raffinato), Iraq (2 miliardi), Emirati Arabi Uniti (0,7 miliardi), Kuwait (0,6 miliardi) e Qatar (2,5 miliardi di GNL).

l'aggravarsi della crisi in Medio Oriente con l'apertura del conflitto Israele-Iran, insieme agli scontri tra India e Pakistan e al protrarsi della guerra tra Russia e Ucraina, ha già innescato un rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche e una crescente incertezza negli scambi internazionali, ulteriormente esacerbata dalla prospettiva di una guerra commerciale globale. Per l'Italia, altamente dipendente dall'import energetico da queste aree, è a rischio la fragile ripresa dell'export registrata nel primo quadrimestre 2025 (+2,5%).

*“Il caro energia – sottolinea il **Presidente** – si ripercuote in maniera diretta sui nostri laboratori, officine e microimprese. L'aumento del prezzo del petrolio e del gas potrebbe costare al nostro PIL fino a 0,2 punti percentuali nel 2026, rallentando investimenti e frenando la crescita, anche nell'isola”.*

Dai dati emerge chiaramente come le esportazioni verso i 25 mercati interessati dai conflitti – che rappresentano il 9,8% dell'export totale italiano e il 19,9% di quello extra UE – abbiano già subito un rallentamento. Nel primo trimestre del 2025 si registra infatti un calo dello 0,6%, con flessioni significative in Libia, Turchia ed Egitto, partner storici anche per l'artigianato isolano.

In questi paesi, settori tipici della micro e piccola impresa come moda, alimentare, gioielleria, mobili e metalli – che rappresentano circa 20,3 miliardi di euro di export nazionale – stanno già subendo gli effetti dell'instabilità.

*“La Sardegna non è esclusa da questo scenario – rimarca **Meloni** – molte delle nostre imprese esportatrici operano proprio nei comparti più esposti: il rischio è che sforzi e investimenti fatti negli ultimi anni vadano vanificati da una crisi su cui gli imprenditori non hanno alcun controllo”.*

Il **Presidente** lancia un appello alle istituzioni nazionali ed europee affinché si tengano in debita considerazione le conseguenze economiche di queste crisi sui territori e sulle piccole imprese: *“Chiediamo strumenti rapidi ed efficaci di sostegno, in grado di contenere gli effetti degli shock internazionali. Serve una politica estera orientata alla stabilità e alla pace, ma anche una strategia economica che metta al centro le PMI, che restano il motore dell'economia regionale e nazionale”.* *“Le imprese sarde – conclude **Meloni** – sono abituate a resistere e reinventarsi, ma senza stabilità e senza un quadro economico sostenibile sarà sempre più difficile restare competitivi, mantenere i posti di lavoro e garantire continuità operativa”.*

### **I dati nazionali.**

Nel complesso il rischio geopolitico determinato dai conflitti interessa un'area che complessivamente include 25 mercati – di cui 17 in Medio Oriente – e nella quale nel 2025 (ultimi dodici mesi a marzo) il made in Italy vale 61,4 miliardi di euro, pari al 9,8% dell'export totale e il 19,9% delle esportazioni dei paesi extra Ue. Nel dettaglio le esportazioni ammontano a 27,1 miliardi in Medio Oriente, a 21,9 miliardi nei tre paesi confinanti di Egitto, Libia e Turchia, 6,6 miliardi tra Russia, Ucraina e Bielorussia e 5,8 miliardi in India e Pakistan.

Nel complesso dei mercati in esame nel primo trimestre del 2025 si osserva un



ristagno (-0,6%) dell'export, combinazione di diminuzioni del 14,7% nei paesi confinanti l'area mediorientale di Egitto, Libia e Turchia e del 10,4% sui paesi interessati dalla guerra russo-ucraina non sufficientemente compensati dagli aumenti del 13,7% in Medio Oriente, e del 6,0% in India e Pakistan.

I maggiori mercati del Medio Oriente sono Emirati Arabi Uniti con 8,4 miliardi di euro (+21,5% nel primo trim. 2025 vs +19,4% nel 2024), Arabia Saudita con 6,4 miliardi (+10,1% nel primo trim. 2025 vs +27,9% nel 2024), Israele con 3,4 miliardi (+12,0% nel primo trim. 2025 vs -1,1% nel 2024), Qatar con 2,3 miliardi (-18,3% nel primo trim. 2025 vs -9,4% nel 2024), Kuwait con 1,6 miliardi (+154,2% nel primo trim. 2025 vs -43,2% nel 2024) e Libano con 0,8 miliardi (-4,6% nel primo trim. 2025 vs -25,1% nel 2024).

Tra i paesi confinanti l'area di crisi mediorientale troviamo la Turchia con esportazioni per 16,8 miliardi di euro (-17,8% nel primo trim. 2025 vs +23,9% nel 2024), Egitto con 2,8 miliardi (-0,7% nel primo trim. 2025 vs -16,6% nel 2024) e Libia con 2,3 miliardi (-5,5% nel primo trim. 2025 vs +34,2% nel 2024). La guerra alle porte d'Europa in corso da oltre tre anni interessa Russia con l'export che vale 4,1 miliardi di euro (-17,1% nel primo trim. 2025 vs -7,2% nel 2024), Ucraina con 2,2 miliardi (+8,3% nel primo trim. 2025 vs +21,9% nel 2024) e Bielorussia con 0,3 miliardi (-23,2% nel primo trim. 2025 vs +23,7% nel 2024) mentre sul fronte dei conflitti nel continente asiatico troviamo l'India con 5,3 miliardi (+5,7% nel primo trim. 2025 vs +1,0% nel 2024) e il Pakistan con 0,5 miliardi (+8,7% nel primo trim. 2025 vs +9,0% nel 2024).

Export di 20,3 miliardi di euro in settori di MPI – I settori con le maggiori esportazioni nei mercati in esame sono quelli di macchinari e impianti con 14,3 miliardi di euro nel 2024 (23,2% dell'export nei 25 paesi in esame), altre manifatture con 9,7 miliardi (15,7%), metallurgia e metalli con 5,1 miliardi (8,2%) e moda con 5 miliardi (8,2%). Un terzo (33,0%) dell'export nell'area dei 25 paesi del Vicino Oriente e del Nord Africa è prodotto in settori di micro e piccola impresa, per un totale di 20,3 miliardi di euro. In questi comparti a maggiore vocazione di MPI, oltre alla moda troviamo le altre manifatture, dominate da gioielleria e occhialeria, con 8,4 miliardi di euro (13,7%), alimentari con 2,8 miliardi (4,6%), prodotti metallo con 2,5 miliardi (4,1%) e mobili con 1,3 miliardi (2%).

[WWW.CONFARTIGIANATOSARDEGNA.IT](http://WWW.CONFARTIGIANATOSARDEGNA.IT)

Responsabile Ufficio Stampa Confartigianato Imprese Sardegna

Federico Marini 07044891 3384868726

*Questo Comunicato Stampa ti è stato inviato da un giornalista iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti della Sardegna (tessera n.093366 del 13 marzo 2001) e al G.U.S. (Giornalisti Uffici Stampa), Gruppo di specializzazione della Federazione Nazionale della Stampa Italiana.*



**Confartigianato Imprese Sardegna**

Via Sarpi, 1 – 09131 Cagliari - Tel.: 070/44891 - Fax: 070/44893 [www.confartigianatosardegna.it](http://www.confartigianatosardegna.it) - [sardegna@confartigianatosardegna.it](mailto:sardegna@confartigianatosardegna.it) Twitter: ConfartigianatoSard @Confartigianat2